

Nuovo corso di laurea Plauso agli studenti di Design sostenibile per il sistema alimentare

Creatività e cibo: quei progetti che conquistano le aziende

di **Anna Pinazzi**

Sono state le aziende ad andare dagli studenti. Per conoscere dettagliatamente il nuovo corso di studi (è nato 3 anni fa, in piena pandemia) di Design sostenibile per il sistema alimentare dell'Università di Parma.

Si sono incontrati studenti, docenti e rappresentanti di diverse aziende del territorio giovedì scorso al centro congressi Santa Elisabetta del Campus. L'evento, pensato per descrivere le caratteristiche del corso, è stato accompagnato anche da una mostra degli elaborati e dei prototipi, modelli fisici e virtuali, di alcuni progetti e collaborazioni realizzate in questo primo triennio, per mostrare concretamente quanto il corso si muova tra pratica e teoria, creatività e ricerca. Come spiegato dal presidente del corso di laurea, Paolo Tamborini, il corso nasce da un accordo tra Università di Parma e Politecnico di Torino, ed è un percorso pensato per rispondere alla domanda di figure professionali specifiche, sempre crescente da parte del mondo industriale.

Design sostenibile per il sistema alimentare, come già rivela il nome, unisce il settore alimentare alla creatività del design, nel rispetto per l'ambiente e della sostenibilità. «Il corso fornisce gli strumenti per conoscere pienamente il rapporto tra design e cibo - ribadisce Tamborini - diventando in grado di gestire, consapevolmente, gli aspetti legati al progetto e allo sviluppo di prodotti, strumenti e processi utili alla produzione di valore, economico, sociale e ambientale, lungo



Al Campus L'incontro e il presidente del corso di laurea Paolo Tamborini.

l'intera filiera dell'industria alimentare». L'aspetto pratico accompagna tutto il corso, non solo grazie alle visite e ai laboratori all'interno delle aziende del territorio, ma anche alle 300 ore dedicate al tirocinio (che può essere interrotto all'Ateneo, esterno presso un'azienda ospitante o in mobilità internazionale all'estero). Tantissimi sono i progetti realizzati in questi anni dagli studenti del corso. Alcuni sono stati presentati per l'occasione. Dalla birra «Penisola», che punta a valorizzare il territorio italiano e produrre 20 birre biologiche, «Meat-up» per un aperitivo gluten free, addirittura a un progetto di design sulle urne cinerarie alla campagna di sensibilizzazione sulla spesa consapevole «carrel Plasmix» (ma ce ne sono tanti altri). Tema fondamentale del percorso rimane sempre la sostenibilità: «La sostenibilità è il filo rosso che unisce tutto il triennio - specifica Tamborini - . Dal primo anno gli studenti si occupano di sostenibilità del cibo, della progettazione di oggetti per capire quali sono i materiali più adatti e quali sono i sistemi di riuso e di riciclo e imparano a comunicare la sostenibilità». Un percorso che «forma «progettiste» «progettisti» con competenze a largo spettro nell'ambito del design della sostenibilità e del comparto dell'industria alimentare - conclude Tamborini -: un comparto particolarmente rilevante per il sistema produttivo italiano e verso il quale i territori parmense e torinese hanno una vocazione consolidata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno Giovedì nell'aula B del plesso D'Azeglio grazie all'organizzazione di Stefania Voce

Diseguaglianze di genere, alle radici degli stereotipi e dei pregiudizi

Sivolgerà giovedì nell'aula B del plesso D'Azeglio il convegno dal titolo: «Alle radici degli stereotipi, dei pregiudizi e delle diseguaglianze di genere: testimonianze scritte nel tempo e nello spazio», organizzato da Stefania Voce, docente di Letteratura latina medievale e umanistica dell'Università di Parma.

L'evento nasce nell'ambito del progetto indetto dal Comitato unico di garanzia dell'Ateneo di Parma dal titolo «Non solo 25 novembre», con l'obiettivo di affrontare il tema degli stereotipi, dei pregiudizi e delle diseguaglianze di genere da una prospettiva diacronica, nella certezza che le problematiche socio-culturali oggi più attuali si possano affrontare con maggiore consapevolezza se comprese nelle loro dimensioni e dinamiche storiche e non come fenomeni unicamente radicati nella nostra contemporaneità. Saranno dunque oggetto della riflessione testimonianze scritte dall'antichità mediterranea classica, dal Medioevo europeo e dall'epoca moderna che riguardano le tematiche del pregiudizio, della diseguaglianza e della violenza di ge-

nere che possano contribuire ad una ridefinizione più ampia e più consapevole della questione in esame. La tematica, che sul piano sociale e culturale da alcuni decenni ha avuto una considerazione più profonda e produttiva, richiede e reclama una costante attenzione proprio per il naturale evolversi e modificarsi delle condizioni sociali, morali, culturali, storiche ed economiche in cui un individuo vive e che lo definiscono. Si auspica in tal modo un costante interesse in direzione di una più solida percezione della propria appartenenza di genere nel rispetto dell'altro.

Dal punto di vista antico ci si rifà alla tradizionale deminutio della categoria «femminile» nella cultura greca e romana attraverso l'analisi di autori classici: «La voce della donna nella poesia elegiaca latina: il caso di Cinzia in Properzio» e l'analisi di alcuni passi delle Heroides di Ovidio in cui le donne, con sottile approfondimento psicologico, esprimono, sul piano dei rapporti d'amore, il loro punto di vista e si scontrano con l'atteggiamento maschile. Verranno analizzati i ruoli, gli stereotipi e le discriminazioni di genere nel pensiero

politico greco e romano con attenzione anche alla società e alla cultura egizia. Sul fronte della Papirologia verranno presentati e discussi testi su papiro dall'Egitto greco-romano contenenti petizioni relativi ad atti di violenza su donne. I riferimenti alla letteratura medievale prendono le mosse da alcuni testi letterari di chiara impronta misogina. In un'epoca tradizionalmente antifemminista o ginecologica, che tende peraltro a scorgere nelle visibili deformità fisiche il riflesso di più profonde deformità e storture morali, le «commedie elegiache» dei secoli XII-XIII costituiscono un fertile terreno in cui seminare e far germogliare i consueti stereotipi allora circolanti sui vizi delle donne: le vicende narrate e le pesanti tirate contenute in questo corpus di testi, infatti, valgono anche come esempi generali delle perfidie muliebri. Sotto il profilo filosofico saranno esaminate le principali ragioni, emerse nella storia della filosofia, che stanno alla base non solo delle concezioni svalutative, ma anche di quelle che hanno promosso una visione egualitaria della donna. Nell'ambito della cultura letteraria moderna e contempora-

nea, italiana e straniera, il focus sarà su una lettura di 1912 + 1 di Leonado Sciascia interamente dedicato al processo per omicidio contro la contessa Tiepolo (1913), che sostiene tesi della legittima difesa da una tentata violenza carnale. La natura intrinsecamente «teatrale» del processo e la sua drammatizzazione presso i giovani, offre allo scrittore l'occasione per una verifica della mentalità, dei luoghi comuni, dei pregiudizi della società. Verrà poi discussa la condizione della donna in Russia nel '700 con conseguente trasformazione di costumi, istruzione e istituzione matrimoniale; volgendo l'attenzione quindi alla Letteratura inglese e alla cultura britannica tra XVIII e XIX secolo saranno approfonditi i modi in cui l'emergere della sfera pubblica intreccia con il profilarsi dell'ideologia borghese delle sfere separate nelle teorizzazioni sull'identità di uomini e donne. Infine, muovendo dalla prospettiva della Linguistica si ragionerà sul dibattito contemporaneo che interessa il rapporto fra lingua e genere, partendo dall'affermazione del letterato britannico Samuel Johnson in una delle sue opere più celebri, Lives of the most eminent english poets (1779-81): «Language is the dress of thought», la lingua è il vestito del pensiero.

Nicola Reggiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi

Cisita Parma e gli Its Academy a Cibus Tec

» Cisita Parma sarà presente a Cibus Tec 2023. Da oggi Cisita sarà protagonista di un'area speciale intitolata «Cibus Tec Talent Academy» (Padiglione 03 - Stand A 026). Grazie ad una nuova partnership sviluppata ad hoc tra Cibus Tec e l'Ente per la formazione di Upi e Gia, il mondo della formazione specializzata rappresentato dalle Fondazioni ITS Academy attive sul territorio - delle quali Cisita Parma è partner - porterà il tema delle competenze e della valorizzazione dei giovani talenti a confronto con le aziende protagoniste del panorama produttivo del settore food & beverage. Sappiamo infatti come la ricerca di giovani talenti altamente specializzati rappresenti oggi una delle tematiche che attraversano lo scenario abitato dalle aziende più dinamiche, innovative e tecnologicamente avanzate, comprese quelle della filiera agroalimentare. In questo quadro, le Fondazioni ITS Academy rappresentano nel nostro Paese l'unico canale di formazione terziaria non universitario subito professionalizzante, vale a dire una filiera didattico-formativa d'avanguardia che - guardando nello specifico agli ITS attualmente attivi sul territorio di Parma e provincia - spazia dalla meccanica al sistema agroalimentare, fino alla logistica, e che ha aperto con le imprese corsi su misura. Da un lato, quindi, le aziende cercano personale tecnico specializzato non facilmente reperibile nel mercato del lavoro, mentre dall'altro lato ai giovani talenti è necessario offrire opportunità di impiego qualificate e con solide prospettive di carriera. Nell'area speciale «Cibus Tec Talent Academy» Cisita Parma, partner di tutte le Fondazioni ITS Academy attive a Parma e provincia (Its Tech&Food, Its Maker, Its Logistica Sostenibile), intende dunque promuovere un incontro proficuo e virtuoso tra gli attori di questi poli formativi e i referenti delle aziende della filiera del food. Domani alle 11 ci sarà l'incontro «Formazione e nuovi talenti: i vantaggi delle ITS Academy per il futuro delle aziende».